

modello da compilare tassativamente in ogni sua parte,
a pena di rigetto per irricevibilità



marca da bollo

**SPORTELLO UNICO DI
VILLANOVA D'ASTI**
Piazza IV Novembre, 11
14019 – Villanova d'Asti (AT)

OGGETTO: D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R - Domanda di rinnovo della concessione di derivazione d'acqua rilasciata da PROVINCIA DI ASTI con determinazione dirigenziale n. 80756 in data 27/10/2003

Il sottoscritto GIRAUD MAURIZIO nato a TORINO (prov. TO) il 29/05/1973, in qualità di PROCURATORE della ditta UNICALCESTRUZZI S.P.A, SIGLABILE UNICAL S.P.A.

- con sede legale a CASALE MONFERRATO (AL) Via LUIGI BUZZI n. 6 tel. 0142 416111 codice fiscale 01303280067 Partita IVA 07261250018

CHIEDE

il rinnovo del provvedimento citato in oggetto, con il quale venne assentita la concessione di derivazione d'acqua da UN POZZO UBICATO IN COMUNE DI VILLANOVA D'ASTI in misura di 4 litri/secondo massimi e di 0,2 litri/secondo medi ad uso PRODUZIONE DI BENI E SERVIZI, in scadenza al 27/10/2018.

A tale proposito dichiara:

- di chiedere il rinnovo della concessione negli stessi termini con cui essa venne rilasciata con il provvedimento sopra citato, precisando che il volume massimo annuo è pari a 1750 metri cubi

In conformità a quanto previsto dall'art. 8 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, allega alla presente istanza la seguente documentazione di cui all'Allegato A al citato D.P.G.R., dichiarando che la medesima è stata redatta con i contenuti conformi alle indicazioni del medesimo Allegato, impegnandosi ove richiesto a produrre le integrazioni documentali che l'Amministrazione procedente riterrà necessarie ai fini dell'espletamento della procedura di legge:

A1 - studio idrogeologico

A2 - relazione tecnico-illustrativa

A3 - stato di consistenza

A4 - acconto spese istruttorie

Il sottoscritto dichiara che quanto sopra indicato corrisponde al vero, consapevole che le dichiarazioni mendaci, la falsità in atti e l'uso di atti falsi sono puniti ai sensi del Codice Penale e delle Leggi speciali in materia e comportano la decadenza dai benefici eventualmente conseguiti, ai sensi dell'art. 75 del DPR 445/2000

Casale Monferrato 12/11/2019

Firma



Unical S.p.A.
Responsabile Area Piemonte
Maurizio Giraud

Dott. MARCO STOPPA - GEOLOGO

GEOLOGIA IDROGEOLOGIA E GEOLOGIA AMBIENTALE

Ordine Regionale dei Geologi del Piemonte n° 482

Strada Biandrate, 24 - 28100 Novara (NO)

tel. 347.2540415 - 0321.407246

marco.stoppa@geologiapiemonte.it

Il presente elaborato tecnico è tutelato sui diritti d'autore dalle leggi n. 633 del 22/04/1941 e n. 1485 del 14/12/1942 e s.m.i. di cui ai D.L. 31/01/2005 n. 7 e L. 31/03/2005 n. 43 e pertanto ogni riproduzione anche parziale risulta essere proibita senza la preventiva autorizzazione dei progettisti.



UNICAL S.p.A.

Via Luigi Buzzi, 6 - 15033 Casale Monferrato (AL)

Area Piemonte

S.S. Torino - Asti km 50 - 10026 Santena (TO)

Impianto di Villanova d'Asti

Strada Isolabella, 20 - 14019 Villanova d'Asti (AT)

RINNOVO CONCESSIONE DI DERIVAZIONE DI ACQUE SOTTERRANEE TRAMITE POZZO DESTINATO AD USO PRODUZIONE DI BENI E SERVIZI

Strada Isolabella, 20 – 14019 Villanova d'Asti (AT)

STUDIO IDROGEOLOGICO

elaborato A1

RELAZIONE TECNICO-ILLUSTRATIVA

elaborato A2

STATO DI CONSISTENZA

elaborato A3

“Disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione di acqua pubblica”

Regolamento regionale 29 Luglio 2003 n. 10/R, Titolo II e Allegato A) parte III, Sezione I

come modificato ed integrato dai R.R. 15/R 2004 e R.R. 2/R 2015

Dott. Geol. Marco Stoppa



Novembre 2019

INDICE

1) PREMESSA.....	2
2) INQUADRAMENTO GEOGRAFICO, GEOMORFOLOGICO E GEOLOGICO.....	3
3) INQUADRAMENTO IDROGEOLOGICO E IDROGRAFICO.....	7
3.1) INDIVIDUAZIONE DELLA BASE DELL'ACQUIFERO FREATICO.....	9
4) IDROGRAFIA SUPERFICIALE.....	11
5) PREDISPOSIZIONE ALL'UTILIZZAZIONE URBANISTICA ED USO DEL SUOLO.....	13
6) CENSIMENTO POZZI.....	14
7) VULNERABILITÀ DELL'ACQUIFERO CAPTATO.....	15
7.1) METODO GOD DI FOSTER.....	15
7.2) VULNERABILITÀ DELL'ACQUIFERO SUPERFICIALE.....	16
8) STATO DI CONSISTENZA DEL POZZO.....	18
8.1) UBICAZIONE DEL POZZO.....	18
8.2) DESCRIZIONE STATO DI CONSISTENZA.....	19
9) DESCRIZIONE DEL CICLO PRODUTTIVO.....	20
9.1) USO DELLE ACQUE EMUNTE.....	20

ELENCO ALLEGATI:

Allegato I) Estratto catastale.

1) PREMESSA

L'azienda **UNICALCESTRUZZI S.p.A.**, con sede legale in Via Luigi Buzzi n.8 in Comune di Casale Monferrato (AL) ha necessità di effettuare il rinnovo della concessione di derivazione di acque sotterranee tramite pozzo destinato ad uso produzione di beni e servizi, ubicato presso l'insediamento produttivo di Strada Isolabella n.20 in Comune di Villanova D'Asti (AT).

Il pozzo capta le acque sotterranee che sono destinate principalmente per la preparazione del calcestruzzo e solo in parte per il lavaggio dei mezzi (esiste un sistema di raccolta delle acque utilizzate per tale scopo).

Avendo la necessità, non ritenendo consono l'utilizzo di acque potabili dal servizio acquedottistico pubblico, ed interesse a mantenere in essere il punto di prelievo, la presente **relazione tecnico illustrativa**, quindi, rappresenta **lo studio idrogeologico e lo stato di consistenza dell'opera di captazione** al fine di richiedere il rinnovo della concessione di derivazione di acque pubbliche sotterranee, ai sensi e per gli effetti del Regolamento Regionale 29/7/2003 n. 10/R, così come modificato ed integrato dai R.R. 15R/2004 e 2R/2015.

Si conferma, quindi, che la destinazione d'uso rimane la medesima, già autorizzata con Determina Dirigenziale n.80756 del 27/10/2003.

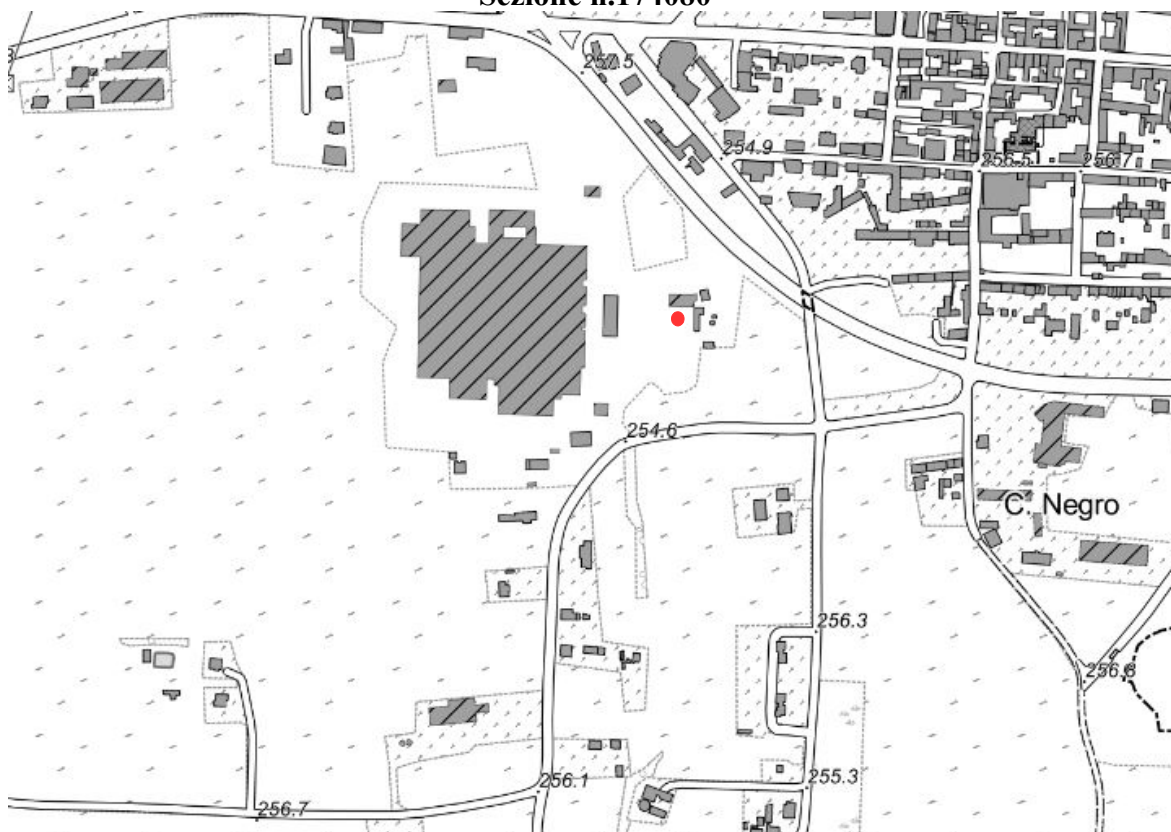
2) INQUADRAMENTO GEOGRAFICO, GEOMORFOLOGICO E GEOLOGICO

L'appezzamento di terreno su cui insiste il pozzo oggetto di valutazione è catastalmente identificato al **Foglio 37 Mappale 27** del C.T. del Comune censuario di Villanova D'Asti, in Provincia di Asti, in Strada Isolabella n.20 e risulta di proprietà dell'Azienda UNICALCESTRUZZI S.p.A; l'ubicazione del pozzo è riportata sull'estratto catastale riportato nell'Allegato I).

Il pozzo oggetto di rinnovo, che si colloca ad una quota altimetrica di circa **255 metri s.l.m.**, è evidenziato con un cerchio rosso alla sezione n.174080 della Nuova Base Dati Territoriale della Regione Piemonte, alla scala 1:10.000, di cui si riporta un estratto non in scala.

ESTRATTO NUOVA BASE DATI TERRITORIALE

Sezione n.174080



Dal punto di vista geografico, l'ubicazione del pozzo è circa identificabile alle seguenti coordinate, tratte dalla cartografia tecnica regionale citata:

44° 94' 03,29" Lat. - 07° 93' 42,14" Long.

La quasi totalità del territorio di Villanova d'Asti si trova nel sub-pianeggiante Altopiano di Poirino, e limitato nel settore Nord-Est da una vistosa scarpata che lo separa dal "Bacino di Asti"; tale scarpata, che si sviluppa in Villanova per circa 1,5 Km, si affaccia sul fondovalle del Rio Traversola, che scorre 70 m più in basso.

Nella parte pianeggiante, gli unici elementi di ondulazione del territorio sono rappresentati dal letto attuale del torrente Banna e dei suoi affluenti, che costituiscono anche i principali assi di drenaggio.

I depositi superficiali riconoscibili nell'area di Villanova d'Asti sono costituiti da materiali di natura marina, prevalentemente sabbiosi, e di natura fluvio-lacustre e fluviale, prevalentemente limosi e limoso-sabbiosi.

L'area si localizza in corrispondenza dei depositi fluviali limoso-argillosi del Pleistocene medio, con paleosuolo che mostra uno spessore di alterazione di 8 m, patine di argilla continue e colore 5 YR 4,5/8, legati al drenaggio abbandonato; localmente si rinvencono intercalazioni di depositi colluviali argilloso-limosi legati alla rielaborazione del paleosuolo originariamente sviluppato a spese del substrato in "*facies* "villafranchiana".

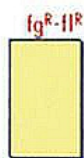
Per quanto riguarda la cartografia geologica, il territorio comunale di Villanova d'Asti ricade nel Foglio n.68 "*Carmagnola*" della Carta Geologica d'Italia, alla scala 1:100.000, di cui si allega un estratto, non in scala, tratta dal "*Repertorio completo della cartografia geologica d'Italia*" edito dall'ex A.P.A.T. (Azienda per la Protezione dell'Ambiente e per i Servizi Tecnici) ora I.S.P.R.A.

Nella medesima cartografia geologica è stata evidenziata l'area in esame e vengono riportate le descrizioni delle Formazioni geologiche di interesse.

Foglio 68 "Carmagnola"



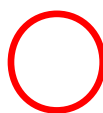
LEGENDA (Formazioni d'interesse):



Sistema dei terrazzi a depositi argilloso-sabbioso-ghiaiosi, con paleosuolo giallo-rossiccio, sospesi sino ad una decina di metri sulle Alluvioni Medio-Recenti del F. Po (**FLUVIALE e FLUVIOGLACIALE RISS**).



Depositi ghiaioso-sabbiosi degli alti terrazzi, alteratissimi, con potente paleosuolo argilloso rosso-bruno (tipico "ferretto"), spesso mascherato dal loess rissiano (fg^M-fI^M) (**FLUVIOGLACIALE e FLUVIALE MINDEL**). Superficie di erosione e relativi paleosuoli di età postvillafanchiana, generalmente con copertura loessica rissiana, dell'**Altopiano di Poirino (AP)**.



Area di indagine

3) INQUADRAMENTO IDROGEOLOGICO

I sedimenti limosi e argillosi presentano un coefficiente di permeabilità “K” da basso a molto basso (K dell'ordine di 10^{-5} cm/s), con eventuali subordinati livelli francamente sabbiosi aventi una permeabilità di grado medio (k compresa tra 10^{-3} e 10^{-4} cm/s).

La distribuzione discontinua e irregolare dei livelli a diversa permeabilità determina nei primi metri di profondità la presenza di un acquifero superficiale in grado di ospitare falde improduttive e di limitata estensione, sovente a carattere “temporaneo”, che si instaurano durante i periodi con elevate precipitazioni meteoriche.

Le misure pregresse di soggiacenza della falda freatica effettuate nell'area e nei settori adiacenti indicano valori alquanto variabili.

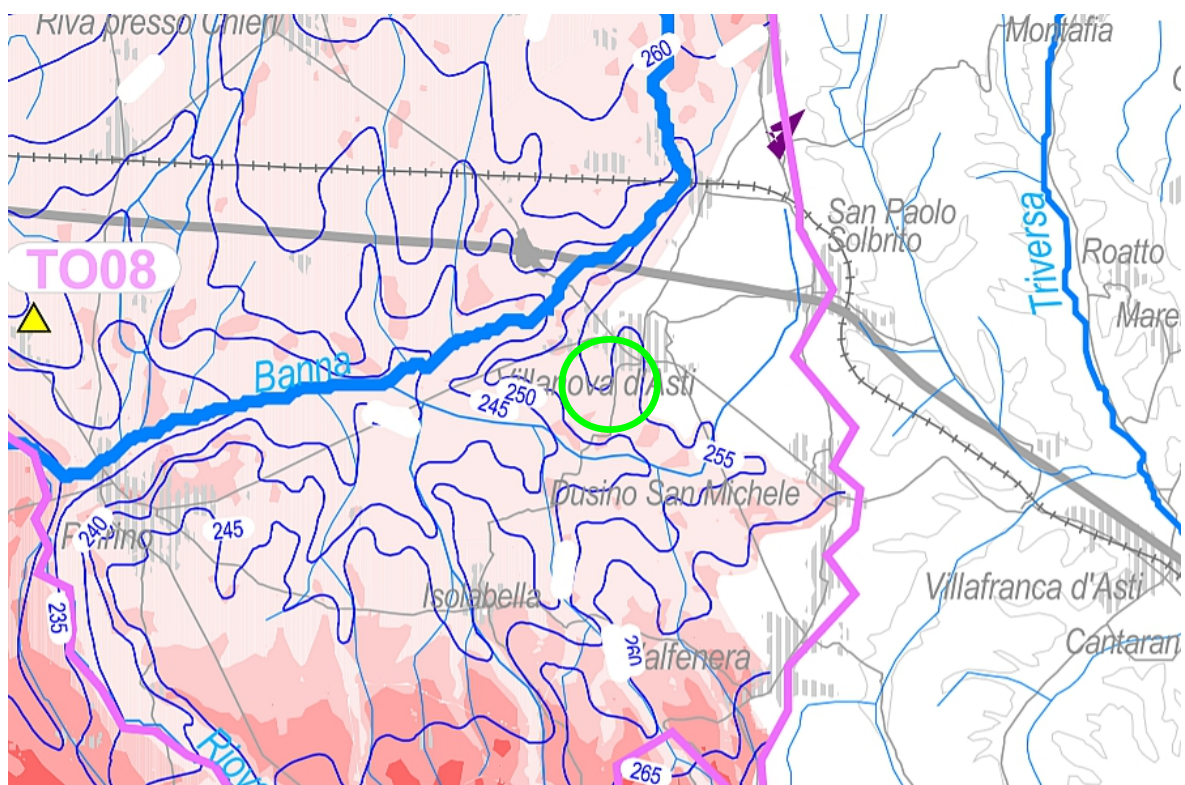
L'andamento locale di flusso ha direzione circa NordEst-SudOvest e risulta relativamente conforme alla normale direzione di deflusso rilevata a scala provinciale, pur essendo localmente deviata in direzione Est-Ovest ad opera del Torrente Banna.

La soggiacenza della falda misurata nei pozzi superficiali è compresa tra un minimo di 0,70 m e un massimo di 13,10 m dal p.c., mentre per i pozzi profondi le misure di minima e di massima sono rispettivamente di 1,80 m e 21,0 m dal p.c.

Le soggiacenze massime sono state misurate in corrispondenza dell'abitato della frazione Savi, mentre quelle minori sono distribuite irregolarmente all'interno del territorio comunale.

La quota di rinvenimento della locale falda freatica a livello generale è stata, inoltre, valutata attraverso la consultazione del *Piano di Tutela delle Acque* (Rev.03-2007), edito dalla Regione Piemonte; la Tav.3 della Monografia S10 “Altopiano Poirino” indica, per la zona di interesse, una quota piezometrica di circa **252 metri s.l.m.**

Nella successiva immagine si allega un estratto, non in scala, della tavola del P.T.A. ove sono riportate in azzurro le linee isopiezometriche e le relative quote ed il cerchio verde circonda l'area di interesse.



Estratto da: *Regione Piemonte, Piano di Tutela delle Acque* (Tav.3, Monografia MS01)

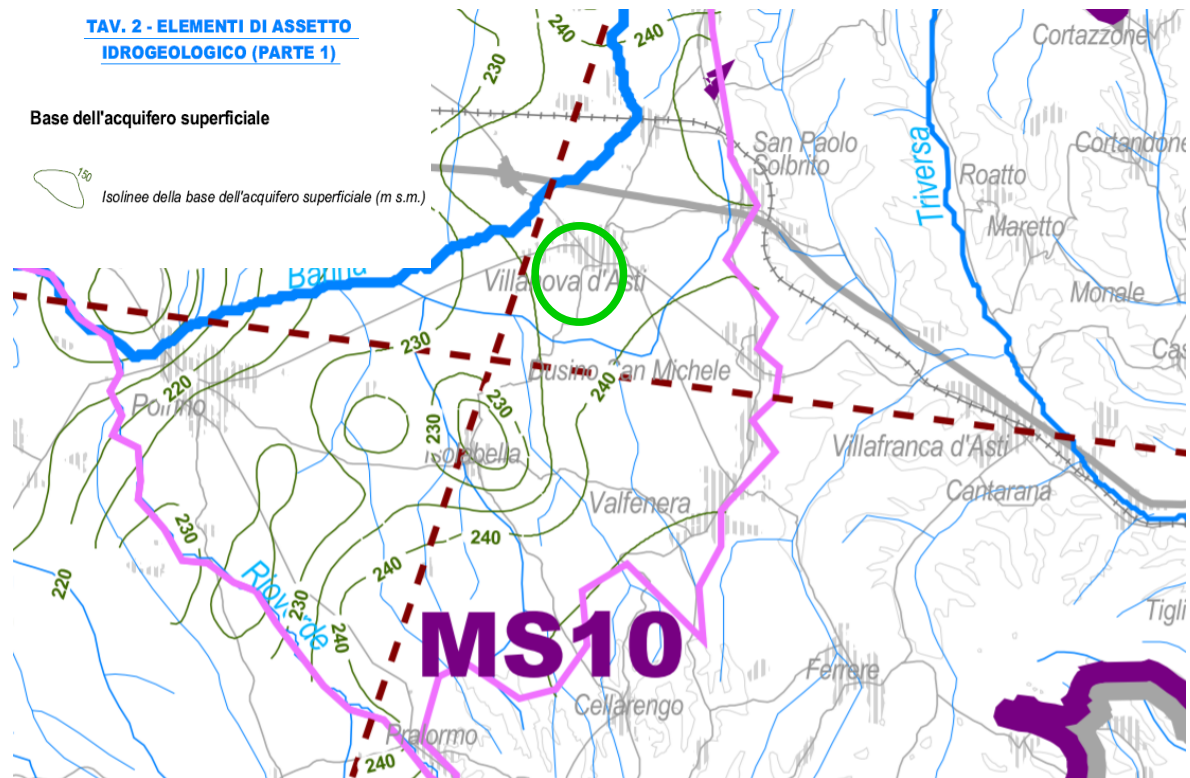
3.1) INDIVIDUAZIONE DELLA BASE DELL'ACQUIFERO FREATICO

Con riferimento alla D.G.R. 3 giugno 2009 n. 34-11524 della Regione Piemonte concernente “*Criteri tecnici per l'identificazione della base dell'acquifero superficiale e aggiornamento della cartografia contenuta nelle "Monografie delle macro-aree idrogeologiche di riferimento dell'acquifero superficiale" del Piano di Tutela delle Acque, approvato con D.C.R. 117-10731 del 13/03/2007*”, nel presente capitolo, correlando le informazioni già illustrate in quelli precedenti, si definisce la profondità di rinvenimento della locale base dell'acquifero freatico.

La consultazione della *Carta della base dell'acquifero superficiale*, edita dalla Regione Piemonte in attuazione della D.G.R. n. 34-11524 del 03/06/2009, permette di individuare, presso l'area di indagine, la base dell'acquifero superficiale ad una quota compresa tra 240 e 245 metri s.l.m.

La consultazione dell'Abaco a base comunale, di cui all'Allegato 2 della D.D. n. 900 del 03/12/2012, indica, per il Comune di Villanova d'Asti una profondità della base dell'acquifero compresa tra 13 e 29 metri, in funzione della quota del piano campagna.

Nella seguente immagine si riporta un estratto, non in scala, della carta citata, dove è evidenziata da un cerchio l'area di interesse ed in verde sono rappresentate ad isolinee le quote assolute di rinvenimento della base dell'acquifero.



Estratto da: *Regione Piemonte, Piano di Tutela delle Acque* (Tav.2, Monografia MS10)

Quindi, in corrispondenza dell'area su cui ricade il pozzo ad uso produzione beni e servizi, oggetto di rinnovo, lo studio condotto dalla Regione Piemonte individua **la base dell'acquifero superficiale ad una quota di circa 237 metri s.l.m.**

Sulla base della quota del piano campagna, come dedotta dalla Nuova Base Dati Territoriale della Regione Piemonte di cui al Capitolo 2, che indicava per il sito un valore di circa 255 metri s.l.m., **la base dell'acquifero freatico è quindi individuabile ad una profondità di circa 18 metri.**

Il pozzo in oggetto raggiunge una profondità di 12 metri da p.c., non raggiungendo dunque la base dell'acquifero superficiale menzionato.

4) IDROGRAFIA SUPERFICIALE

Il territorio fa parte, per la maggior parte della sua estensione, del bacino del Po (sottobacino del Banna-Tepice), al quale contribuisce tramite un reticolo idrografico minore costituito da torrenti e rii con un regime idrologico strettamente connesso agli eventi meteorici e con un bacino imbrifero sotteso molto piccolo (rispetto alla media piemontese).

Questa situazione comporta una criticità elevata anche a causa del fatto che i piccoli centri abitati solitamente scaricano in acque superficiali; se si considera che alcuni rii minori, in particolar modo nel periodo estivo, devono l'apporto idrico esclusivamente agli scarichi dei depuratori e che i piccoli depuratori spesso hanno un'efficienza depurativa bassa, si spiega lo stato qualitativo piuttosto scadente del reticolo idrografico minore

Ad ulteriore dimostrazione di quanto affermato, si noti che il livello di squilibrio quantitativo della risorsa idrica sul Banna si può stimare come alto, in relazione agli altri bacini regionali, ma il regime dei deflussi presenta anomale condizioni di criticità, sia invernale sia estiva, solo in parte legate agli usi in atto, per altro non particolarmente incidenti.

Il bacino del Torrente Banna, costituente il principale asse di drenaggio del settore di Altopiano in studio, si presenta con una geometria alquanto allungata in direzione N-S rispetto al suo sviluppo in senso E-W.

Il Torrente Banna nasce dalle alture di Buttigliera d'Asti, circa a quota 300 metri s.l.m., scende sotto forma di modesto rigagnolo dapprima verso Sud per deviare poi in direzione W-SW nei pressi della frazione Stazione e dirigersi verso Poirino.

Per il Banna lo stato ambientale scadente deriva dalla scarsa efficienza dei depuratori presenti sul bacino correlata alla criticità idrologica naturale dei mesi estivi; presenta alte

concentrazioni di fosforo, sia da carico civile, sia per la tipologia prettamente agricola della porzione di pianura del suo bacino, sia per il regime idrologico particolarmente impulsivo e torrentizio in caso di eventi meteorici intensi e risultano inoltre segnalazioni di pesticidi.

5) PREDISPOSIZIONE ALL'UTILIZZAZIONE URBANISTICA ED USO DEL SUOLO

La consultazione della Tav.10bis “*Progetto: Territorio Comunale Sud*” alla scala 1:5.000, presente come allegato al P.R.C.G. vigente, ha consentito l'identificazione del sito in cui è ubicato il pozzo in **classe IIb**.

L'area si colloca a monte di una fascia lungo il Rio Fossalone oggetto di allagamenti imputabili al Rio e a ristagno delle acque meteoriche nel Novembre 1994.

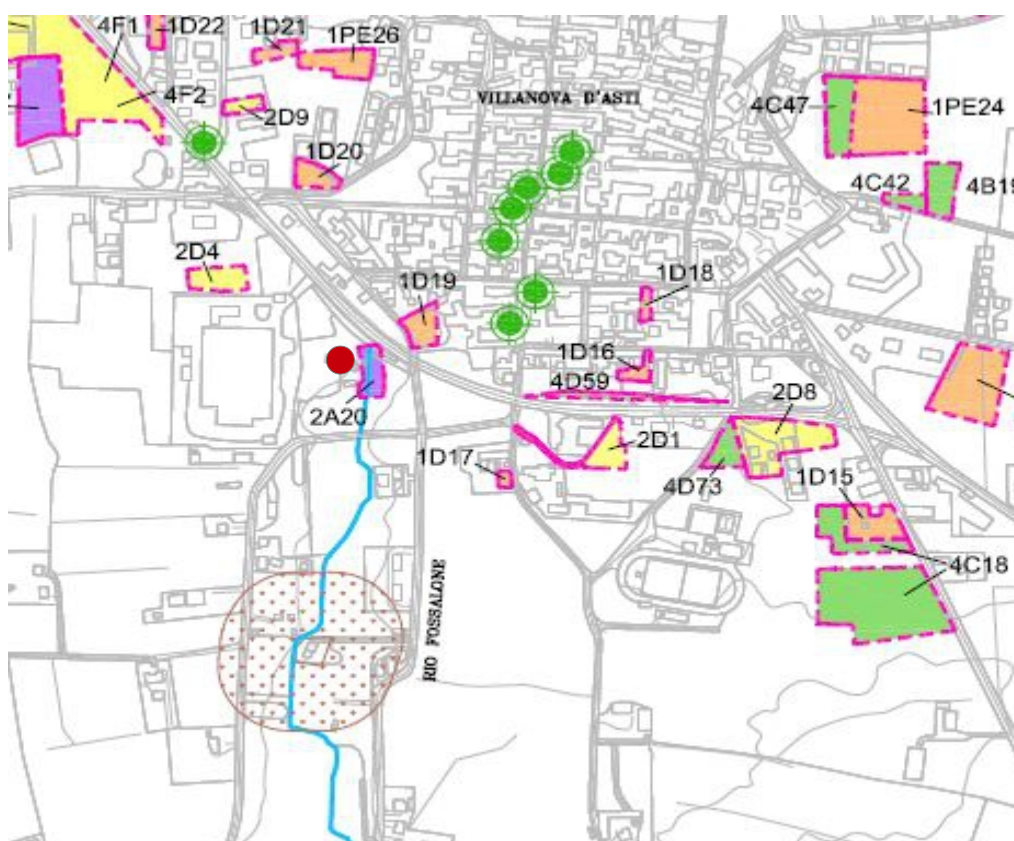
I successivi interventi di sistemazione del bacino del Rio Fossalone hanno ridotto notevolmente le portate defluenti nell'alveo e pertanto è stato perimetrato un dissesto “storico” EmA a pericolosità media/moderata.

Le moderate condizioni di pericolosità geologica sono riferibili essenzialmente alla possibile presenza di falde freatiche discontinue ma superficiali.

La consultazione di tale tavola ha inoltre consentito di verificare la destinazione d'uso attuale dell'area di studio in cui è presente il pozzo, classificata come **2A - aree ed impianti produttivi: aree per impianti industriali**.

6) CENSIMENTO POZZI

Nella seguente immagine si riporta l'estratto cartografico da cui è possibile rilevare l'ubicazione dell'area con il pozzo in studio (rosso) in relazione alla Tav. VAS 1.3 - “*Carta dei Vincoli agenti sul territorio*”.



Dai dati disponibili, è stato possibile verificare che l'appezzamento di terreno sul quale sorge il pozzo ad uso produzione di beni e servizi **non ricade nella fascia di tutela e/o di salvaguardia di pozzi pubblici ad uso potabile.**

7) VULNERABILITÀ DELL'ACQUIFERO CAPTATO

Per meglio definire le peculiarità della falda acquifera intercettata dal pozzo oggetto di rinnovo, nel presente capitolo si effettua la valutazione della potenziale vulnerabilità dell'acquifero freatico, adottando il metodo numerico di Foster.

7.1) METODO GOD DI FOSTER

La valutazione della vulnerabilità potenziale delle acque dell'acquifero superficiale è stata eseguita attraverso il metodo **GOD** proposto da **Foster** nel 1987, che permette una valutazione numerica del livello di vulnerabilità, attraverso l'interpolazione dei dati idrogeologici essenziali.

La scelta di tale metodo, rispetto ad altri che permettono una più raffinata definizione del livello di vulnerabilità, è stata condizionata dalla disponibilità dei dati richiesti dalla metodica e dalla mancanza di un numero sufficiente di parametri sperimentali certi da impiegarsi in altre metodologie di valutazione, in assenza dei quali l'introduzione arbitraria di valori stimati andrebbe automaticamente ad invalidare qualsiasi metodologia utilizzata.

Il metodo si basa sull'identificazione di tre fattori:

- Tipologia della falda: “**Groundwater Occurrence**”
- Tipologia dell'acquifero: “**Overall aquifer class**”
- Profondità del livello piezometrico (falda libera) o del tetto dell'acquifero (falda confinata), “**Depth groundwater table**”.

Il metodo assegna ad ognuno di questi fattori un valore compreso tra 0 e 1; moltiplicando tra loro i valori attribuiti alle varie categorie in cui ricade l'acquifero in esame, si ottiene un prodotto finale rappresentativo del grado di vulnerabilità dell'acquifero.

L'applicazione della metodologia si esplica attraverso tre fasi:

❖ **TIPO DI FALDA.** Sono previste sei diverse tipologie: falda freatica con un valore pari a 1, falda semifreatica, falda semiconfinata, falda confinata artesianata, assenza di falda, quest'ultima con valore 0.

❖ **TIPO DI ACQUIFERO.** Vengono previste tre classi di rocce sede dell'acquifero: non consolidate, consolidate porose, consolidate non porose.

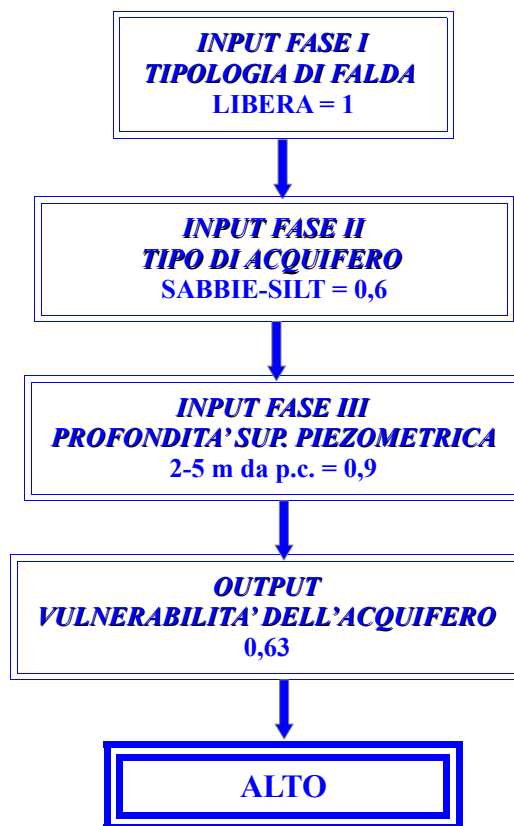
Ogni classe è poi ulteriormente suddivisa in sottoclassi alle quali viene attribuita una frazione di punto; ad esempio per le rocce non consolidate le sottoclassi di cui sopra sono cinque: ghiaie, ghiaie e sabbie alluvionali e fluvioglaciali, sabbie eoliche, loess e silt alluvionale, suoli residuali.

❖ **SOGGIACENZA DELLA FALDA.** Nel caso di falda libera si considera la profondità della superficie piezometrica, mentre in falda confinata ci si riferisce alla profondità del tetto dell'acquifero. La metodologia individua sette intervalli di profondità da un minimo inferiore a due metri ad un massimo di oltre 100 m.

Il prodotto dei tre valori, fornisce un valore di output compreso tra 0 e 1, individuando sei classi di vulnerabilità, da nulla ad elevata.

7.2) VULNERABILITÀ DELL'ACQUIFERO SUPERFICIALE

L'utilizzo del metodo GOD di Foster evidenzia, per il caso in esame, la seguente situazione di vulnerabilità:



La stima della vulnerabilità all'inquinamento dell'acquifero freatico presso l'area di indagine risulta, dal punto di vista idrogeologico, potenzialmente **ALTO**.

Più recentemente gli Autori (Foster et al. 2002) hanno chiarito il significato dei diversi gradi di vulnerabilità; nella seguente tabella si riportano le definizioni formulate:

Grado di Vulnerabilità	Definizione
Elevata	Vulnerabilità alla maggioranza degli inquinanti con rapido impatto in molti dei possibili scenari di inquinamento
Alta	Vulnerabilità a molti inquinanti (eccetto quelli fortemente adsorbiti o velocemente trasformati) con rapido impatto in tutti gli scenari di inquinamento
Moderata	Vulnerabilità a qualche inquinante ma solo quando rilasciati in maniera continua
Bassa	Vulnerabilità nel caso di inquinanti conservativi rilasciati e in maniera continua
Trascurabile	Sono presenti strati confinanti con flusso verticale non significativo

8) STATO DI CONSISTENZA

Con riferimento alla parte III dell'Allegato II del Regolamento Regionale 29/07/2003 n.10/R. e s.m.i., nei successivi capitoli si descriverà lo stato di consistenza dell'opera di captazione delle acque sotterranee già esistente ed oggetto di rinnovo, come rilevabile dalla documentazione disponibile.

Il pozzo **capta esclusivamente le acque della locale falda freatica**, che vengono destinate ad uso *produzione di beni e servizi*, ai sensi dell'art. 3 del Regolamento Regionale 29/07/2003 n.10/R.

Nel successivo capitolo si descriveranno gli usi attuali delle acque emunte e le relative portate di estrazione e volumi.

Il pozzo raggiunge una profondità massima effettiva di 12 metri dall'attuale p.c. che non supera la quota indicata nel Capitolo 4) quale base dell'acquifero freatico.

8.1) UBICAZIONE DEL POZZO

L'appezzamento di terreno sul quale è installato il pozzo risulta di proprietà dell'Azienda UNICALCESTRUZZI S.p.A; il pozzo ricade entro il **Foglio 37 Mappale 27** del Comune censuario di Villanova d'Asti (AT).

Inoltre, l'area sulla quale sorge il pozzo è rappresentata nella Carta Tecnica Regionale della Regione Piemonte alla scala 1:10.000 nella Sezione 174080 e presenta una quota altimetrica, dedotta dalla cartografia citata, che risulta mediamente pari a circa **255 metri s.l.m.**

Dal punto di vista geografico, il pozzo esistente è circa identificabile nell'area descritta alle seguenti coordinate, tratte dalla medesima cartografia citata:

44° 94' 03,29" Lat. - 07° 93' 42,14" Long

8.2) DESCRIZIONE STATO DI CONSISTENZA

Si ritiene che il pozzo, come la gran parte di quelli realizzati per uso irriguo fino agli anni '60, sia stato realizzato mediante infissione di un tubo metallico con massa battente; viene così a mancare lo schema costruttivo e la relativa stratigrafia di dettaglio.

Il pozzo ad uso produzione di beni e servizi raggiunge la profondità massima di 12 metri da p.c. e presenta un diametro interno di 10 cm.

9) DESCRIZIONE DEL CICLO PRODUTTIVO

Il ciclo tecnologico è volto alla produzione del calcestruzzo attraverso tramogge, nastri trasportatori, silos e cisterne.

Un nastro trasportatore preleva dalle tramogge di stoccaggio degli inerti, che una volta pesati vengono immessi nell'autobetoniera; il cemento viene estratto da silos tramite coclee elicoidali chiuse e pesato su una bilancia stagna dotata di sfiato filtrato.

Terminata la pesatura, sempre mediante coclee chiuse viene trasportato al bocchettone di immissione all'autobetoniera, dove viene introdotta l'acqua e gli eventuali additivi previsti dalla formula del calcestruzzo.

La miscelazione avviene direttamente nel tamburo dell'autobetoniera tramite movimento rotatorio; il prodotto così assemblato viene direttamente consegnato al cliente per la sua messa in opera.

9.1) USO DELLE ACQUE EMUNTE

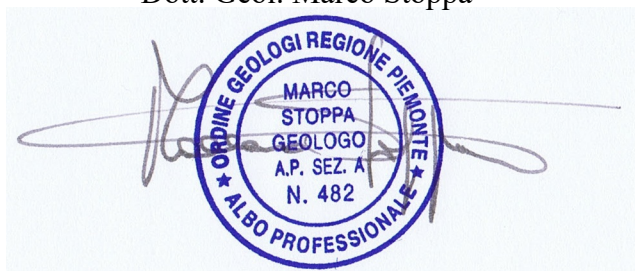
Il pozzo oggetto di rinnovo **capta esclusivamente le acque della locale falda freatica**, che vengono destinate ad uso produzione di beni e servizi, ai sensi dell'art. 3 del Regolamento Regionale 29/07/2003 n.10/R e s.m.i.; si conferma che la destinazione d'uso rimane la medesima, già autorizzata con Determina Dirigenziale n.80756 del 27/10/2003.

Come già menzionato in Premessa, le acque emunte dal pozzo sono utilizzate principalmente per la preparazione del calcestruzzo e solo in parte utilizzate per il lavaggio dei mezzi (esiste un sistema di raccolta per l'acqua di lavaggio).

Il volume massimo di prelievo destinato a tale fine è di complessivi 1750 mc/anno, con produzione massima di 4 l/s e media di 0,2 l/s.

Novara, 12 Novembre 2019.

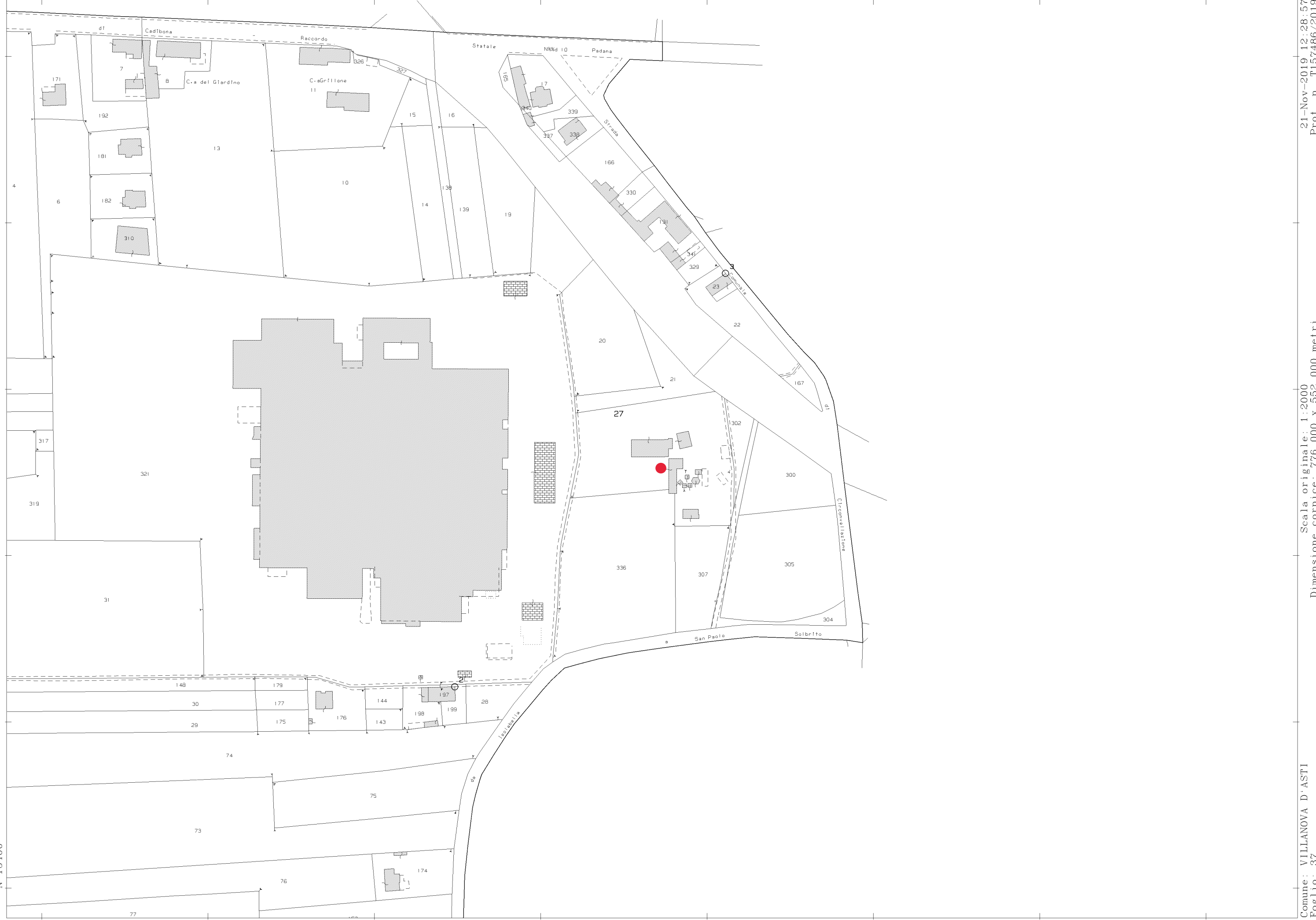
Il Progettista:
Dott. Geol. Marco Stoppa



Estratto catastale

Dott. MARCO STOPPA - GEOLOGO
GEOLOGIA IDROGEOLOGIA E GEOLOGIA AMBIENTALE
Ordine Regionale dei Geologi del Piemonte n° 482

Strada Biandrate, 24 - 28100 Novara (NO)
Tel. 0321.407246 - 347.2540415
marco.stoppa@geologipiemonte.it



N=15400

E=5300

1 Particella: 27

Dott. MARCO STOPPA - GEOLOGO

GEOLOGIA IDROGEOLOGIA E GEOLOGIA AMBIENTALE
Ordine Regionale dei Geologi del Piemonte n° 482

Strada Biandrate, 24 - 28100 Novara (NO)
tel. 347.2540415 - 0321.407246
marco.stoppa@geologipiemonte.it

Il presente elaborato tecnico è tutelato sui diritti d'autore dalle leggi n. 633 del 22/04/1941 e n. 1485 del 14/12/1942 e s.m.i. di cui ai D.L. 31/01/2005 n. 7 e L. 31/03/2005 n. 43 e pertanto ogni riproduzione anche parziale risulta essere proibita senza la preventiva autorizzazione dei progettisti.



UNICAL S.p.A.

Via Luigi Buzzi, 6 - 15033 Casale Monferrato (AL)

Area Piemonte

S.S. Torino - Asti km 50 - 10026 Santena (TO)

Impianto di Villanova d'Asti

Strada Isolabella, 20 - 14019 Villanova d'Asti (AT)

RINNOVO CONCESSIONE DI DERIVAZIONE DI ACQUE SOTTERRANEE TRAMITE POZZO DESTINATO AD USO PRODUZIONE DI BENI E SERVIZI

Strada Isolabella, 20 – 14019 Villanova d'Asti (AT)

ACCONTO SPESE ISTRUTTORIE

elaborato A4

“Disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione di acqua pubblica”

**Regolamento regionale 29 Luglio 2003 n. 10/R, Titolo II e Allegato A) parte III, Sezione I
come modificato ed integrato dai R.R. 15/R 2004 e R.R. 2/R 2015**

Dott. Geol. Marco Stoppa



Novembre 2019

Dettaglio Bonifici - INVIATI (a debito)

ORDINANTE

Nome Ordinate:	Unical Spa	CAB:	09440
Abi:	02008		
Indirizzo Ordinate:	VIA LUIGI BUZZI 6		
Localita' Ordinate:	CASALE MONFERRATO AL	Cap Ordinate:	---

BENEFICIARIO

Nome Beneficiario:	PROVINCIA DI ASTI	C.A.P.:	---
Indirizzo:	---	Provincia:	---
Comune:	---		
IBAN:	06085 10316 000000006109		

DETTAGLIO BONIFICO

Tipologia bonifico :	Bonifico SEPA	Divisa:	EUR
Importo:	144,00 EUR	Valuta Beneficiario:	18/11/2019
Motivazione:	ACCONTO SPESE ISTRUTTORIA RINNOVOCONCESSIONE DI DERIVAZIONE DA ACQUESOTTERRANEE		
Provenienza:	---	Data Esecuzione:	15/11/2019
Stato:	Eseguito	Data contabile:	---
CRO/TRN:	1101193190076355	Pagamento Id:	---
Note/Causale Analitica:	---		